

LE REAZIONI

Gaetano Quagliariello (Pdl)

Bisogna «disinnescare il conflitto tra politica e giustizia». Per questo occorre ritornare alla immunità parlamentare.

Antonio Leone (Pdl)

«Adesso la magistratura milanese si è messa a smentire persino le sentenze, inappellabili, della corte costituzionale»

Filippo Berselli (Pdl)

«Credo che a questo punto serva una norma per rendere applicabile la decisione della Consulta. Da applicare ai processi in corso»

Foto di Paolo Bona/Reuters



L'avvocato di Silvio Berlusconi e parlamentare Niccolò Ghedini

→ **Il Presidente del Consiglio** non si presenta in aula per un sopravvenuto impegno

→ **Le difese chiedono** il rito abbreviato. Ma la corte rigetta: adesso è troppo tardi

Processo Mediaset, niente rinvio per Berlusconi

Per la compravendita gonfiata dei diritti tv sono imputati 12 manager Fininvest tra cui Silvio Berlusconi e Fedele Confalonieri. Le accuse: falso in bilancio, frode fiscale, appropriazione indebita.

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Vorrei tanto ma non posso. E siccome non mi fermate il processo co-

me indica la Consulta, prima sentite tutti i testimoni, quelli a Montecarlo e quelli negli Usa – atti di rogatoria che richiederanno molto tempo – e poi alla fine parlerò io, Silvio Berlusconi. Il manuale su «tutti i modi per evitare un processo», best seller che sicuramente il presidente del Consiglio presto o tardi darà alle stampe, ieri ha acquisito un capitolo nuovo. Un'idea in più. Una nuova trovata. Anzi tre. Con il risultato che dibattito sulla compravendita gonfia-

ta dei diritti tv, faccenda che vede imputati 12 manager Fininvest tra cui Berlusconi e Confalonieri per falso in bilancio, frode fiscale, appropriazione indebita, continua a segnare faticosamente il passo. Viene convocato, sembra ripartire, ma ogni volta – è così dal novembre 2006 - si ferma. Un lento morire in attesa che il «processo breve» diventi legge e lo cancelli per sempre. A novembre, quando il processo è ripartito dopo oltre un anno di sosta

per il lodo Alfano, Niccolò Ghedini e Piero Longo avevano fatto sapere ai giudici della Prima sezione del Tribunale di Milano che l'imputato sarebbe stato «sicuramente presente il 18 e 25 gennaio perché il Presidente ha tutto l'interesse a farlo».

Il 18 gennaio è arrivato – ieri – e Berlusconi non era presente al primo piano del palazzo di Giustizia di Milano quando il presidente Edoardo D'Avossa ha aperto l'udienza. Il solerte Ghedini ha consegnato una